

E Catarci per primo porterà i municipi in giunta

Il minisindaco: "Spending review e decentramento, ecco le nostre priorità"

LAURA SERLONI

L "tredicesimo" assessore è Andrea Catarci, il minisindaco di Garbatella, rappresenterà in giunta tutti i presidenti dei parlamentini romani. Lo hanno deciso con una votazione a maggioranza i 15 che, ieri, si sono riuniti in occasione della prima giunta comunale. La carica durerà 4 mesi, poi ci sarà una turnazione che andrà avanti per tutto il mandato durante il quale al tavolo dell'esecutivo capitolino si alterneranno in ordine dalla IX ex circoscrizione, con Andrea Santoro che subentrerà a novembre 2012, fino a chiudere il giro con il VII municipio, Susi Fantino nel 2018.

Sul piatto, Catarci, ha messo subito il problema del personale. «Restiamo sempre nella spending review, ma ci deve essere una migliore distribuzione dei dipendenti comunali che sono tutti accentrati nei dipartimenti centrali, mentre nei municipi siamo costretti a fare i conti ogni giorno con la carenza di personale — sottolinea il minisindaco "rosso" — Ho posto il problema dell'aumento del numero dei componenti dello staff di ogni presidenza che dovrebbero passare da 9 a tredici visto che ora abbiamo sei assessori. Ovviamente parliamo di personale interno, già nel libro paga del Comune di Roma, nessuna

chiamata per consulenze di persone che andrebbero ad incidere sulla spesa della macchina amministrativa». Altro tassello è la questione dei dirigenti perché ci sono municipi, come quelli accorpatisi, che li hanno doppi e quelli che invece non ne hanno neanche uno. «Il potenziamento degli uffici è il primo passo — continua il portavoce dei municipi — Nessun decentramento, quindi più poteri e risorse, è pensabile se non si hanno gli strumenti per farlo funzionare». E proprio sugli accorpamenti, i 4 presidenti coinvolti, faranno parte di una cabina di regia specifica che si occuperà di gestire la transizione dal vecchio al nuovo sistema: ad oggi nulla è stato fatto, ma sono molte le questioni aperte dalla modulistica non conforme ai diversi orari degli sportelli fino ai bandi che sono slegati nonostante ora i territori siano sotto un unico presidente.

La questione più spinosa, non di certo secondaria, è quella dei fondi per il sociale. «Si è chiesta continuità sui servizi sociali — conclude Catarci — tra luglio e settembre tutti i municipi finiranno i soldi per garantire l'assistenza ai disabili. Non si può bloccare il servizio, ma siccome il bilancio non si sa quando verrà fatto, servono delle risorse straordinarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Catarci

